

## Richiamo agli ispettori delle Entrate «Basta arroganza nei controlli fiscali sui contribuenti»

«Basta arroganza nei controlli fiscali sui contribuenti, basta con i comportamenti vessatori». Lo scrive il direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, in una lettera spedita ieri agli ispettori erariali. «La regola da seguire è molto semplice ed è una regola di rispetto: comportiamoci tutti come funzionari del fisco, così come vorremmo es-

sere trattati come contribuenti». Il richiamo nasce dalle segnalazioni ricevute dall'Agenzia, che «possono esprimere un disagio reale» scrive Befera, ricordando ai dipendenti che «la nostra azione di controllo può rivelarsi realmente efficace soltanto se è corretta».

A PAGINA 35  
Sensini, Trovato

**Lotta all'evasione** La lettera di Befera che richiama gli ispettori: «Scorretto cercare pseudo-infrazioni da sanzionare»

# «Più rispetto, basta con il fisco arrogante»

*Via al decreto: no a controlli vessatori, nelle verifiche Guardia di Finanza in borghese*

ROMA — Basta con i comportamenti arroganti e vessatori del fisco. «La regola da seguire è molto semplice, ed è una regola di rispetto: comportiamoci tutti, come funzionari del fisco, così come vorremmo essere trattati come contribuenti» scrive il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, in una lunga ed accorata lettera spedita ieri a tutti i dipendenti. Lettera che non a caso arriva nel giorno in cui il consiglio dei ministri ha approvato il decreto per lo sviluppo che contiene norme sulla semplificazione dei controlli fiscali sulle imprese, disponendo per esempio che quelli della Guardia di Finanza debbano avvenire sempre in borghese. Un intervento di richiamo, quello

di Befera, indotto dalle segnalazioni ricevute dai contribuenti sui metodi qualche volta spicci e un po' brutali degli agenti del fisco. Che magari non sono tutte affidabili, ma che «possono esprimere un disagio reale», scrive Befera, ricordando ai dipendenti dell'Agenzia che «la nostra azione di controllo può rivelarsi realmente efficace solo se è corretta. E non è tale quando esprime arroganza o sopruso» aggiunge Befera. Sottolineando la gravità di certi comportamenti e la gravità delle sanzioni che scatteranno: «Se determinate azioni infrangono la relazione di fiducia tra l'Agenzia e i cittadini, non si vede come possa continuare a permanere l'elemento fiduciario che è alla

base del rapporto di lavoro con l'Agenzia». «Se un accertamento non ha un fondamento solido, non va fatto e se da una verifica non emergono fatti concreti da contestare non è corretto cercare a ogni costo pseudo-infrazioni formali da sanzionare. Se il contribuente ha dato prova di buona fede e lealtà, ripagarlo con l'accanimento formalistico significa venir meno a un obbligo morale di reciprocità, così come non è ammissibile pretendere dal contribuente adempimenti inutili, ripetitivi e defatiganti» sottolinea il direttore dell'Agenzia, dicendosi «sconcertato» quando, a giustificazione di certi comportamenti, si obietta la necessità di raggiungere gli obiettivi. «Non so se in questi casi

sia più la mediocrità della competenza professionale o la carenza di consapevolezza del proprio ruolo istituzionale che impedisce di comprendere quale devastante danno di immagine venga in questo modo inferto all'Agenzia, all'ufficio e ai colleghi, finendo quasi per apparentarne l'azione a quella di estorsori».

**Mario Sensini**

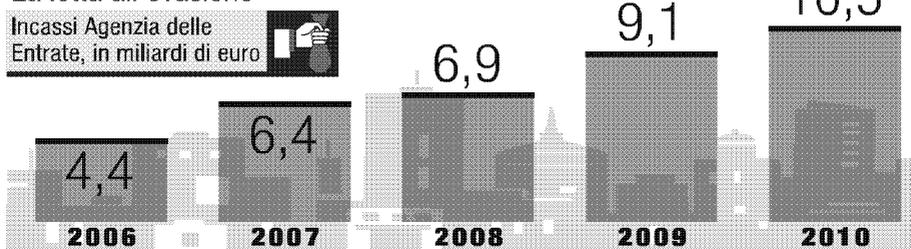
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La missiva

Non è ammissibile pretendere dal contribuente adempimenti inutili, ripetitivi e defatiganti



## La lotta all'evasione

Incassi Agenzia delle  
Entrate, in miliardi di euro

Fonte: Agenzia delle Entrate

D'ARCO

## Gli impegni

La lettera di Befera:  
siate più corretti

1 «La regola da seguire è molto semplice, ed è una regola di rispetto: comportiamoci tutti, come funzionari del Fisco, così come vorremmo essere trattati come contribuenti», ha scritto ai dipendenti Attilio Befera

L'obbligo dei controlli  
«in borghese»

2 Il Decreto Sviluppo approvato ieri introduce alcune novità sul fronte dei controlli sulle imprese, tra cui l'obbligo per i militari della Guardia di Finanza di effettuare i controlli nelle aziende vestendo abiti civili

Stretta alle ispezioni  
Sanzioni per chi ne abusa

3 Per evitare vessazioni saranno introdotte sanzioni per chi abusa dei controlli. Nelle piccole imprese si potrà fare una sola ispezione. In caso di visite ripetute, quelle precedenti saranno nulle